SPORT WINTER MARATHON

50 non bastano

Tre Lancia Aprilia ai primi quattro posti della più famosa gara invernale la dicono lunga sulla validità di un progetto ottantenne. Ha vinto ancora Cané, grazie al coefficiente. Con le sole penalità avrebbe vinto a mani basse Margiotta. Ma la sua Mini... ha solo cinquant'anni

Di Francesco Pelizzari - Foto Romano Photo

Senza voler fare polemica, forse sarebbe il momento di cambiare qualche regola nel mondo della... Regolarità. Il mattatore Giuliano Cané ha vinto di nuovo la Winter Marathon, al volante della fida Lancia Aprilia (e navigato dalla ancor più fidata Lucia Galliani) che tante soddisfazioni gli ha dato. Il primato si deve alla sua abilità, che gli ha permesso di accumulare soltanto 234 penalità, ma anche al coefficiente 1,38 dovuto all'anno (1938) della sua macchina.

Da un punto di vista puramente sportivo c'è stato però chi ha fatto meglio, cioè Margiotta/Perno, con soli 206 punti, terzi al traguardo (al secondo posto si sono piazzati Salviato/Salviato, su Lancia Aprilia del 1939). La loro Mini Cooper però è molto penalizzata, rispetto a un'anteguerra come l'Aprilia, dal coefficiente 1,65 (la macchina di Margiotta è del 1965). Come dire che 49 anni non bastano per essere considerata d'epoca? Questa è la logica dell'attuale regolamento: più un'auto è vecchia, più è meritevole di vincere. Ma una Mini ha fatto la storia meno di una Lancia Aprilia? Quest'ultima ha una tecnica molto raffinata ed è anche un esempio di stile, ma la Mini nella sua semplicità ha fatto epoca sulle strade e nelle corse di tutto il mondo.

Da anni, ormai, chi vuole vincere deve usare le auto d'anteguerra, nettamente favorite dal coefficiente. Eppure, in una gara lunga e difficile come la Winter Marathon (ma anche tutte le altre più prestigiose) la guida e la navigazione contano almeno quanto l'auto-

LANCIATI
Giuliano Cané/Lucia Galliani lanciati verso la vittoria con la fida Lancia Aprilia del 1938. Nel riquadro, la Mini Cooper S di Margiotta/Perno, terzi assoluti.

mobile. Perché togliere a un pilota la possibilità di vincere soltanto perché non ha una macchina anni '30?

Lotta di... secondi

Tra le novità dell'edizione 2014 c'è stata l'apertura alle auto da Rallye: Lancia Stratos, Fiat 131 Abarth, Alpine-Renault A110, Porsche 911 RS Carrera, che sono state molto apprezzate dal pubblico. Vogliamo dire che queste auto, attualmente fuori dai giochi, non hanno storia e blasone adatti al podio della Regolarità? Ci sembra un concetto anacronistico.

Venendo alla gara, la "Winter" è stata un successo, considerando il periodo non certo favorevole, con 117 auto al nastro di partenza il venerdì 24 gennaio alle ore 14. Il percorso, disegnato intorno a Madonna di Campiglio come tradizione, ha presentato ampio innevamento, tanto da costringere l'organizzazione ad annullare una delle 44 prove previste (per accumuli di neve di riporto). Le temperature in compenso sono state meno rigide che in altre edizioni.

La gara è vissuta sul tentativo degli inseguitori di raggiungere Cané, che dopo aver preso il comando nelle prime speciali, non l'ha più lasciato. Dietro di lui lotta accesissima tra i vari Fontanella, Margiotta, Salviato, Aliverti (quarto alla fine su Lancia

"TI BRUCI TUTTO IN POCHI METRI"

Ivan Capelli, pilota e commentatore di F1 per la Rai, ha partecipato alla Winter Marathon alla guida di una Volvo PV 544 del Registro Italiano Volvo.

Per lei non è la prima volta. Si è appassionato alle gare di Regolarità?

"L'ambiente è piacevole, vengo volentieri. Alla Winter Marathon avevo partecipato già l'anno scorso. Devo confessare che quest'anno mi sono trovato a provare invidia per i possessori delle auto da Rallye, in particolare la Stratos e la 911 RS."

Non è stato fortunato, costretto al ritiro. Cos'è successo?

"Per paradosso ci ha abbandonati il pezzo più moderno dell'auto: la batteria..."

Il pilota è abituato a limare i centesimi, ma qui la cosa avviene in modo opposto alla pista. Come si trova?

"È una sfida diversa. Ci sono lunghi momenti di relax e poi magari ti bruci tutto in pochi metri. Tra l'altro, io purtroppo non riesco ad allenarmi per mancanza di tempo, è una partecipazione... di corsa. Perciò la preparazione mia non è certo pari a quella del mio navigatore. Quest'anno di fianco a me avevo Urbini, che è stato molto bravo come lo era stato lo scorso anno Lenzi. Purtroppo non abbiamo avuto fortuna."

Da dove nasce il rapporto con Volvo?

"Collaboro con loro da qualche anno sul fronte delle auto di serie, in particolare per la sicurezza che è sempre stato un obbiettivo primario della Casa svedese. Stiamo sviluppando insieme un progetto, denominato Safety Medical Database. L'obbiettivo è di arrivare alla possibilità di redigere l'anamnesi immediata di un guidatore coinvolto in un incidente, sul luogo stesso del sinistro. Sarebbe un grosso passo avanti per la sicurezza passiva."

Aprilia del 1940), Gamberini eAghem, che però ha portato soltanto mutamenti nelle posizioni di rincalzo.

Soggiorno

Nemmeno il Falzarego invaso di neve, nella prova 33, arrestava la marcia di Cané che a quel punto poteva limitarsi a gestire. Da segnalare la vittoria di Lucia Fanti/Susanna Serri (Alfa Romeo Giulietta TI 1962) nella classifica riservata alle dame; concludendo al 33° posto assoluto, una sola posizione gli ha impedito di partecipare al Trofeo TAG Heuer Barozzi che si disputa sul lago ghiacciato il sabato e che è stato appannaggio di Barcella/Ghidotti (Porsche 356 C del 1963). L'altra prova sul laghetto, il Trofeo Anteguerra, è andato all'auto più anziana iscritta, la Fiat 508 S del 1932 di Spagnoli/Parisi.

La vivacità della Winter Marathon ha trovato conferma in tante novità di questa edizione. Oltre alla presenza delle auto da Rallye cui abbiamo accennato, si è disputato giovedi sera il Trofeo APT riservato ai primi 32 equipaggi iscritti alla gara: sorta di premio fedeltà (e che premio: soggiorno di una settimana a Madonna di Campiglio!) andato, dopo prove a eliminazione diretta sotto la neve, a Belometti/Cadei (Innocenti Mini Cooper MkI del 1967).

BRAVISSIME

Nella pagina a fianco, in alto la Porrsche 356 di Barcella/Ghidotti e la Fiat 508 S di Spagnoli/Parisi. Qui a fianco, la Lancia Aprilia di Salviato/Salviato, seconda assoluta e, in basso, quella di Aliverti/Maffi, terzi. Qui sotto, le bravissime Fanti/Serri, vincitrici della classifica donne con la bella Alfa Romeo Giulietta Ti. Sopra, a sinistra muri di neve circondano la Fiat 1500 Coupé di Francia/Miglioli; a destra le apprezzatissime Lancia Stratos e Fiat 131 Abarth da Rallye.